

# voce inconfondibile, tersa, brillante, sicura ...



... «Una voce inconfondibile tersa,  
brillante, sicura» ...

Toti Dal Monte

... le caratteristiche del cantare di Luigi Marini sono ancora vive nella mia memoria e mi sembra ancora di sentire quel suono tagliente ma dolce, gli acuti squillanti e la chiarissima dizione ...

Antonino Votto

... voce chiara, cristallina, animata da un che di individuale e personale ...

Lorenzo Perosi

... questo é il tenore che mi occorre ..

Arturo Toscanini

... per mio conto, vorrei che oggi ci fossero tenori in possesso di una emissione così facile e corretta. Invece quasi non ce ne sono.

Rodolfo Celletti

... voce smagliante, dignità scenica, passionalità esuberante ...

Riccardo Zandonai

... una delle più pure voci del paese del melodramma.

Alla memoria di Luigi Marini vada associato il ricordo che serbo della sua voce sicura, balda e lieta.

Giacomo Lauri Volpi

Sono trascorsi quarant'anni da quel lontano 21 novembre 1942, giorno in cui le agenzie di stampa annunciarono l'improvvisa morte del tenore ascolano Luigi Marini.

La scomparsa dell'illustre concittadino provocò allora enorme cordoglio e profondo rimpianto in quanti, in Italia e all'estero, avevano avuto la gioia di ascoltare quella che Giacomo Lauri Volpi aveva definito «una delle più pure voci del Paese del melodramma».

Ma la città di Ascoli, quella stessa città che magari si offende e reagisce di fronte a certe considerazioni, vere anche se amare, espresse da un giornalista a commento di un recente filmato televisivo dal titolo «Ascoli e la sua gente», ha lasciato trascorrere ancora una volta nel silenzio più assoluto, il quarantesimo anniversario della morte di un grande artista che pure, nel mondo intero, con la sua voce e con successi strepitosi, aveva portato alto il nome ed il prestigio della città stessa.

Così, mentre anche la RAI, in questi giorni commemorava il tenore scomparso facendo riascoltare la meravigliosa voce che aveva entusiasmato tante platee, ad Ascoli, sua città natale, non un ricordo, non una celebrazione sia pure semplice e modesta, non un accenno. Peccato, veramente peccato, che questa nostra città così ricca di tradizioni, sia divenuta insensibile e sorda di